

sedimenti inglesi, fu sotto ogni rapporto a noi vantaggiosa.

Io poi posso riconfermargli nel modo più assoluto che nessuna cessione si è fatta ora, nè si sta per fare, nè si farà, di alcun nostro possedimento nè delle terre che sono poste sotto il nostro protettorato in Somalia. Naturalmente questo dico all'on. Spirito per il presente; non potrei dire ciò che i futuri Gabinetti saranno per fare, perchè non ho il dono di essere profeta. Ma mi pare che almeno di questa mia dichiarazione l'on. Spirito possa dichiararsi soddisfatto.

Spirito Francesco. La ringrazio.

Presidente. Viene ora l'interrogazione degli onorevoli Barbato e Bissolati al ministro delle finanze « per sapere quali provvedimenti abbia preso affinché si conosca con accertamenti positivi se le parti del tratturo del territorio di Cerignola, possedute oggi dai privati, siano state alienate dallo Stato conformemente allo spirito della legge del 1865, e se intenda di presentare alla Camera qualche modificazione alla legge attuale per l'affrancamento delle terre del Tavoliere di Puglia, in modo che i lavoratori, o associati in cooperative o individualmente, possano essere preferiti e agevolati nell'acquisto di quelle parti dei tratturi che non si ritengono più necessari ai bisogni della pastorizia ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di parlare.

Mazziotti, sotto segretario di Stato per le finanze.

L'interrogazione degli onorevoli Barbato e Bissolati comprende evidentemente due parti tra loro distinte. Gli interroganti domandano in primo luogo se le zone del tratturo in territorio di Cerignola, possedute da privati, siano state ad essi regolarmente vendute dal Demanio, ed in secondo luogo se il Governo sia disposto ad agevolare ai contadini ed alle cooperative di contadini l'acquisto di zone di tratturi che siano riconosciute non più necessarie ai bisogni della pastorizia.

Risponderò separatamente alle due domande.

Il ministro delle finanze, appena ebbe notizia delle abusive occupazioni precisamente nelle vicinanze di Cerignola, fu sollecito ad inviare sopra luogo un Ispettore del Demanio ed un Ispettore forestale per accertare i fatti. Questi due funzionari ebbero a verificare, che circa 45 usurpazioni erano state commesse, alcune in epoca remota, altre recentemente, nei dintorni di quel Comune o meglio varso i due rami di

tratturo che fanno capo a Cerignola. Quei due funzionari lasciarono anche supporre che siffatte usurpazioni avessero potuto commettersi e continuare per scarsa vigilanza degli agenti preposti alla custodia.

In vista di ciò, il Ministero delle finanze d'accordo con quelli dell'agricoltura e dell'interno, ha nominato una Commissione d'inchiesta per accertare con precisione tutti i fatti, e per determinare le eventuali responsabilità. Questa Commissione, che già da otto o 8 giorni si trova sopra luogo, ha iniziato il compito suo, e, nel suo rapporto, farà conoscere con precisione se e quali usurpazioni sono avvenute, non soltanto in Cerignola, ma su tutto il lungo percorso dei tratturi, e a quale epoca rimontino. Per ora, hanno soltanto notizie sommarie.

Ma l'amministrazione non si è limitata a questo. Essa ha cercato di reprimere energeticamente tali usurpazioni e scongiurare delle nuove; ed all'uopo ha telegraficamente ordinato alle intendenze di finanza delle provincie, nel cui territorio si svolgono i tratturi con una estensione di 1500 chilometri, di riprocedere più a legittimazione di possesso o vendite di tratturi, e di provvedere invece perchè immediatamente sieno reintegrate nel Demanio le zone usurpate, e deferiti all'autorità giudiziaria gli usurpatori.

E con ciò mi pare di aver risposto alla prima parte dell'interrogazione.

Vengo alla seconda parte. Gli interroganti domandano da quali intendimenti ispirato il Governo per la soluzione di questo antico problema dei tratturi, che è un fatto complesso e molto importante. Gli interroganti sanno che già due disegni di legge furono presentati su questo argomento: uno dell'on. Grimaldi, un'altro, ideato dall'on. Boselli. Con questi due disegni di legge si proponeva di restringere i tratturi alla metà della loro larghezza cioè da 110 metri a 55 metri, di autorizzare la vendita delle zone laterali con preferenza ai fruttiferi, come già era stabilito dalla legge del 1865, e la parte destinata a rimanere in uso di strada, veniva data ad un comune delle provincie interessate.

Questi due progetti di legge non furono seguiti per la opposizione delle provincie interessate e specialmente dei Consigli provinciali che rappresentavano queste provincie. Sopra dieci Consigli provinciali soltanto furono favorevoli: questa è la condizione delle cose.

Ora il Governo prima di far proposte legislative, intende, ciò che è suo dovere